



REGOLAMENTO DEL COMITATO COMPLIANCE E PRESIDIO DEI RISCHI





ART. 1 – NOMINA, OPERATIVITÀ E SCOPO

Ai sensi dell'art. 17, comma 25 dello Statuto APB, il Consiglio Direttivo di APB nella seduta del 12 ottobre 2017 ha istituito il Comitato "Compliance e Presidio dei Rischi" (in seguito, il Comitato).

Il Comitato svolge funzioni consultive a supporto del Consiglio Direttivo in materia di rischio di conformità, rischio operativo (inclusivo del rischio legale) e rischio reputazionale.

ART. 2 – COMPOSIZIONE, PRESIDENZA E PARTECIPAZIONE

Il Comitato Compliance e Presidio dei Rischi è composto da un minimo di 2 ad un massimo di 4 componenti, da individuare nell'ambito dei soci ordinari di APB; i componenti devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter assicurare al Consiglio Direttivo un presidio costante circa il mantenimento di un adeguato grado di conformità agli standard normativi tempo per tempo vigenti.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio Direttivo, durano in carica tre anni, possono essere rieletti al termine del mandato e decadono con il venir meno della qualifica di socio ordinario APB; il Consiglio può revocare la nomina di uno o più componenti del Comitato anche prima del termine, come pure ognuno di essi può liberamente rinunciarvi, senza documento per la qualifica di socio.

Qualora uno o più membri del Comitato vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione, ripristinando con tempestività il numero dei componenti effettivi.

Il Comitato Compliance e Presidio dei Rischi è presieduto dal Presidente di APB ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

ART. 3 – RIUNIONI E INFORMATIVA

Il Comitato Compliance e Presidio dei Rischi si riunisce ogniqualvolta il Presidente, il Vice Presidente o uno dei membri lo ritenga necessario in relazione agli scopi dal medesimo perseguiti; in ogni caso, il Comitato ha cura di predisporre un piano annuale di sedute seguendo criteri di periodicità almeno semestrale, assicurando un'adeguata informativa al Consiglio Direttivo.

Il Comitato è validamente costituito a maggioranza dei componenti; degli atti delle riunioni e delle decisioni assunte deve essere redatto verbale, da trascrivere in apposito libro verbali e firmare a cura del Presidente (o del Vice Presidente) e dal Segretario di volta in volta nominato.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere e saranno considerate valide anche quando condotte in video/teleconferenza, purché accompagnate dal relativo verbale.

ART. 4 – FUNZIONI DEL COMITATO COMPLIANCE E PRESIDIO DEI RISCHI

Nell'ambito delle sue funzioni, il Comitato, oltre a svolgere la propria ordinaria attività di supporto consulenziale qualificato, può rendersi promotore delle seguenti tipologie di comunicazioni indirizzate al Consiglio Direttivo:



- suggerimenti: con il suggerimento il Comitato, nel condividere le situazioni evidenziate o le misure illustrate, suggerisce eventuali possibili miglioramenti o modifiche di processo, senza che il loro mancato accoglimento possa modificare il giudizio precedentemente espresso;
- indicazioni: con l'indicazione il Comitato, avendo ritenuto un processo o una misura di mitigazione del rischio non completamente soddisfacenti, illustra possibili miglioramenti di processo o azioni di mitigazione che ritiene opportuno siano adottati in tempi brevi, in quanto ritiene che il loro mancato accoglimento o implementazione possa nel futuro esporre l'Associazione ad una o più categorie di rischio;
- raccomandazioni: attraverso la raccomandazione il Comitato esprime la forte necessità di implementare – secondo tempistiche ben individuate – procedure, processi o azioni di mitigazione in quanto ritiene che l'Associazione si trovi in una situazione di non tollerabile esposizione al rischio; dell'emissione di raccomandazioni viene tempestivamente informato il Consiglio Direttivo.

ART. 5 – DECISIONI D'URGENZA E RIPORTO AL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Comitato Compliance e Presidio dei Rischi, in persona del Suo Presidente (o del Vice Presidente), relaziona con cadenza almeno annuale al Consiglio Direttivo di APB sullo svolgimento ordinario dell'attività di presidio dei rischi; assicura, parimenti, adeguati e tempestivi approfondimenti sulle tematiche di volta in volta segnalate dal Comitato.

In presenza di un'attestata esposizione rilevante al rischio o di altri eventi ritenuti particolarmente significativi, il Presidente del Comitato ha cura di riportare al primo Consiglio Direttivo utile.

La relazione del Presidente ha carattere sintetico e rinvia ordinariamente ai verbali del Comitato, sempre liberamente accessibili ai membri del Consiglio Direttivo, fatta salva la necessità di un esame specifico o dedicato.